

Centenario Francescano

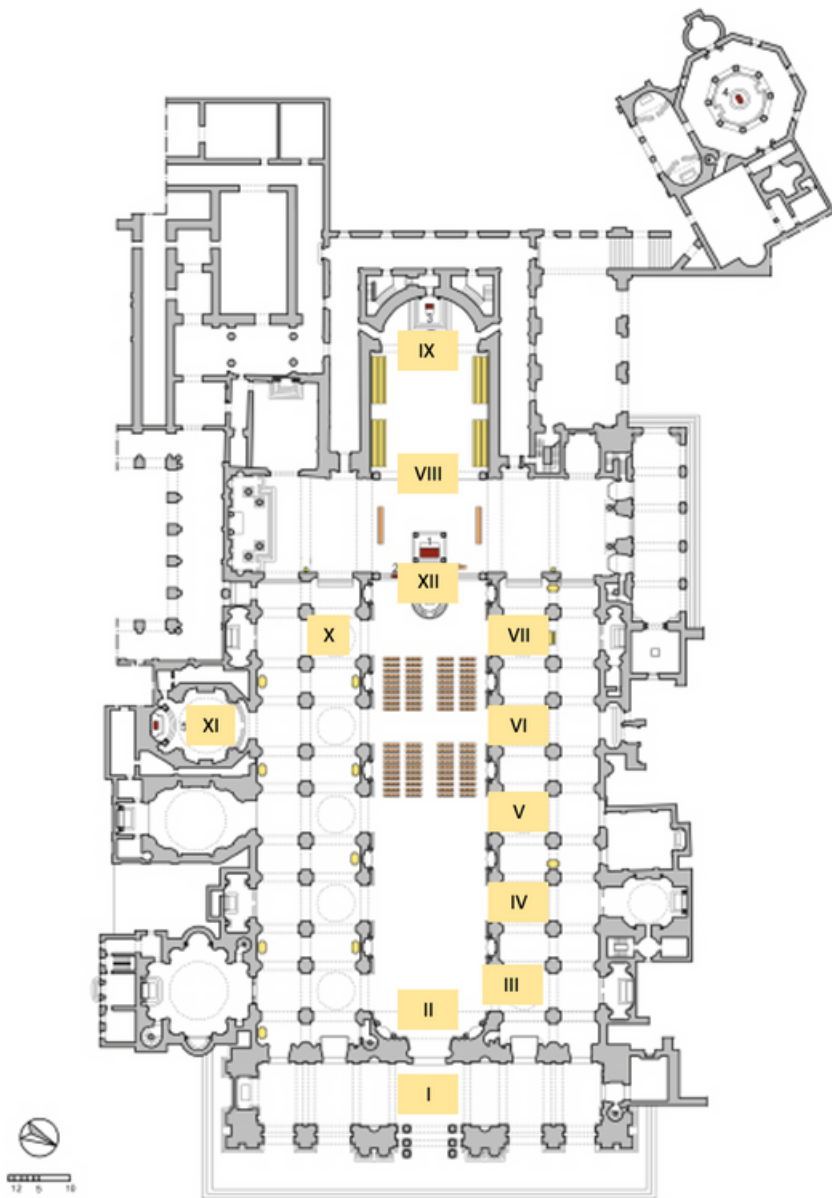


Via vitae

CELEBRIAMO GLI 800 ANNI DELLA
REGOLA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

29 novembre 2023
Basilica di San Giovanni in Laterano, Roma

ITINERARIO



Basilica di San Giovanni in Laterano, Roma

29.II.2023

Signore Gesù, tu hai detto al ricco: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi" (Mt 19,21), egli se ne andò triste, incapace di lasciare i suoi molti beni.

1200 anni dopo e poco più di 800 anni fa, un giovane ricco sentendo le stesse parole si è affidato a te e ti ha seguito. Il ricco Francesco di Bernardone è divenuto quel Poverello di Assisi che con il suo esempio ha arricchito nei secoli la vita di tanti uomini e donne che hanno intrapreso un cammino verso una vita nuova fondata sul Vangelo.

800 anni fa, in questo giorno, la Chiesa nella persona del Sommo Pontefice Papa Onorio III confermava la Regola voluta con determinazione dal nostro padre serafico san Francesco a partire da quel proposito di vita evangelica che, approvato da Papa Innocenzo III, già aveva affascinato migliaia di giovani.

Ti ringraziamo, Signore per l'immenso dono che hai dato alla Chiesa attraverso Francesco. Ti ringraziamo per la sua Regola e per il modello di vita che ha trasmesso anche attraverso tante esperienze ecclesiali che ad essa si sono ispirate. Ti ringraziamo e ti chiediamo la forza ogni giorno di "incominciare la vita" osservando il Vangelo. E per ringraziarti oggi tutti noi francescani, consacrati, consacrate e laici vogliamo ripercorrere il cammino della Regola, ai piedi della tua croce che è luce al nostro cammino e rivelazione piena della vita nuova del Vangelo, in 12 passi. Di capitolo in capitolo si accenderà una lanterna a simboleggiare la luce del Vangelo attualizzata da Francesco nella sua Regola e dai tanti francescani che in questi 800 anni hanno trovato modi sempre nuovi di viverla. In questo cammino si svelerà il centro della vita di ogni francescano ovvero quel Cristo Crocifisso che non solo parlò al nostro padre serafico ma che è e resta modello centrale di sequela per un amore oblativo che non può non essere kenotico.

CAPITOLO I

NEL NOME DEL SIGNORE INCOMINCIA LA VITA DEI FRATI MINORI

MINORITÀ COME VIA PER VIVERE IL VANGELO ALLA SEQUELA DI CRISTO

REGOLA DEI FRATI MINORI

La Regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità. Frate Francesco promette obbedienza e reverenza al signor papa Onorio e ai suoi successori canonicamente eletti e alla Chiesa romana. E gli altri frati siano tenuti a obbedire a frate Francesco e ai suoi successori.

Entrando nella Basilica madre di tutte le chiese del mondo, affidiamo il nostro cammino all'intercessione della Madre, colei che è stata con Te, Signore Gesù, dal momento della tua incarnazione fino alla fine dolorosa della tua esistenza terrena con le parole di San Francesco:

Assemblea: Ave, Signora, santa regina
santa madre di Dio,
Maria che sei vergine fatta Chiesa
ed eletta dal santissimo Padre celeste,
che ti ha consacrata
insieme col santissimo suo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito;

tu in cui fu ed è ogni pienezza
di grazia e ogni bene.
Ave, suo palazzo,
ave, suo tabernacolo,
ave, sua casa.
Ave, suo vestimento,
ave, sua ancella,
ave, sua Madre.
E saluto voi tutte, sante virtù,
che per grazia e illuminazione
dello Spirito Santo
venite infuse nei cuori dei fedeli,
perché da infedeli
fedeli a Dio li rendiate.

CANONE CANTATO

Lodate e benedite il Signore,
ringraziate e servite con grande umiltà.
Lodate, lodate, benedite il Signore con
grande umiltà,
ringraziate e servite con grande umiltà.

CAPITOLO II

DI COLORO CHE VOGLIONO INTRAPRENDERE QUESTA VITA E COME DEVONO ESSERE RICEVUTI

ACCOGLIENZA NELLA VITA CONSACRATA

REGOLA DEI FRATI MINORI

Se alcuni vorranno intraprendere questa vita e verranno dai nostri frati, questi li mandino dai loro ministri provinciali, ai quali soltanto e non ad altri sia concesso di ammettere i frati. I ministri, poi, diligentemente li esaminino intorno alla fede cattolica e ai sacramenti della Chiesa. [...]

Poi concedano loro i panni della prova cioè due tonache senza cappuccio e il cingolo e i pantaloni e il capperone fino al cingolo a meno che qualche volta ai ministri non sembri diversamente secondo Dio. Terminato, poi, l'anno della prova, siano ricevuti all'obbedienza, promettendo di osservare sempre questa vita e Regola.

[...] E coloro che hanno già promesso obbedienza, abbiano una tonaca con il cappuccio e un'altra senza, coloro che la vorranno avere. E coloro che sono costretti da necessità possano portare calzature. E tutti i frati si vestano di abiti vili e possano rattopparli con sacco e altre pezze con la benedizione di Dio. Li ammonisco, però, e li esorto a non disprezzare e a non giudicare gli uomini che vedono vestiti di abiti molli e colorati ed usare cibi e bevande delicate, ma piuttosto ciascuno giudichi e disprezzi se stesso.

PREGHIERA

Signore, ti preghiamo per gli sposi e per coloro che desiderano assumere questo santo impegno. Benedicili e guidali, sii la loro protezione e speranza nei momenti delle difficoltà. Aiutali ad essere sempre fedeli alla loro unione.

Per questo ti preghiamo, o Signore:

Assemblea: Signore nella tua misericordia, ascolta le nostre preghiere

Signore, ricordati dei tuoi servi, coloro che hanno consegnato la loro vita alla tua santa volontà nel servizio alla Chiesa. Fa' che il tuo amore sia la loro unica garanzia e insegna loro ad apprezzare la loro chiamata. Fa' che si rinnovino nella loro consacrazione secondo i segni dei tempi.

Per questo ti preghiamo, o Signore:

Assemblea: Signore nella tua misericordia, ascolta le nostre preghiere

Signore, ti ringraziamo e ti lodiamo per il dono di persone a cui hai concesso un carisma particolare e che servono te e l'umanità con incessante entusiasmo. A vario titolo hanno consacrato la loro vita per il bene comune e per la fraternità universale.

Per questo ti lodiamo, o Signore:

Assemblea: Ti rendiamo grazie, Signore, e benediciamo il tuo santo nome

Signore, glorifichiamo il tuo nome per San Francesco, Santa Chiara e tutti i santi e le sante francescane che hanno segnato la nostra storia con le loro testimonianze. Ti rendiamo grazie per coloro che sono venerati sugli altari, ma anche per i tanti santi "della porta accanto" che hanno arricchito comunità di laici, religiose e religiosi. Lasciamo che il loro esempio sia un faro di luce per noi e il mondo.

Per questo ti lodiamo, o Signore:

Assemblea: Ti rendiamo grazie, Signore, e benediciamo il tuo santo nome

CANONE CANTATO

Laudate omnes gentes, laudate Dominum!
Laudate omnes gentes, laudate Dominum!

CAPITOLO III

DEL DIVINO UFFICIO E DEL DIGIUNO E COME I FRATI DEBONO ANDARE PER IL MONDO

L'ANNUNCIO DELLA PACE IN UNA VITA DI PREGHIERA NELLA CHIESA

REGOLA DEI FRATI MINORI

I chierici recitano il divino ufficio secondo il rito della santa Chiesa romana [...]; e preghino per i defunti. E digiunino dalla festa di tutti i santi fino alla Natività del Signore. La santa Quaresima invece, che incomincia dall'Epifania e dura ininterrottamente per quaranta giorni e che il Signore santificò con il suo digiuno, coloro che volontariamente la passano nel digiuno siano benedetti dal Signore, e coloro che non vogliono non vi siano obbligati. Ma l'altra, fino alla Resurrezione del Signore, la passino digiunando. Negli altri tempi non siano tenuti a digiunare, se non il venerdì. Nei casi di manifesta necessità i frati non siano tenuti al digiuno corporale. Consiglio poi, ammonisco ed esorto i miei frati nel Signore Gesù Cristo che, quando vanno per il mondo, non litighino, ed evitino le dispute di parole, ne giudichino gli altri;

ma siano miti, pacifici e modesti, mansueti e umili, parlando onestamente con tutti, così come conviene. [...] In qualunque casa entreranno prima dicano: Pace a questa casa. E secondo il santo Vangelo potranno mangiare di tutti i cibi che saranno loro presentati".

TESTIMONIANZA:

Fr. MASSIMO FUSARELLI, Ministro Generale OFM

CANONE CANTATO

Laudato sii, Signore,
per la terra e le tue creature (2 v.)

Riassunto intervento Fr. MASSIMO FUSARELLI, Ministro Generale OFM

Francesco unisce preghiera, digiuno e mitezza. Si tratta in primo luogo della relazione filiale con Dio che si esprime nella preghiera, in una vita semplice ed essenziale nel rapporto con il cibo e in relazioni pacifiche che non impongono alcuna forma di violenza, fisica, verbale o mentale.

Francesco ci dà veramente una regola di vita semplice e itinerante che va all'essenziale. Ci sono nell'Ordine fratelli che ancora oggi accolgono la parola del Vangelo che la Regola custodisce gelosamente: "Quando andate per il mondo non portate nulla con voi". Osano tornare sulla strada, senza denaro e niente di preparato, per affidarsi alla Provvidenza e annunciare così il Vangelo in modo semplice e in mezzo alle persone.

Il primo ingrediente di questi tempi di itineranza è riscoprire la preghiera, fatta in modo semplice, centrata sulla lettura del Vangelo, sul silenzio e la condivisione di questo ascolto, insieme alla Liturgia delle ore e all'Eucaristia. Nell'itineranza è possibile riscoprire una preghiera più semplice e legata alla vita, nella lode e nell'intercessione per le persone che si incontrano e le loro storie.

Nell'itineranza il digiuno da cose superflue, dalla connessione senza fine, insieme alla dipendenza dalla carità delle persone che s'incontrano per mangiare e dormire è un elemento che rende attuale la Regola, con il suo nucleo: vivere il Vangelo come fratelli contemplativi in missione tra i poveri.

Francesco ci invita a cercare un nuovo equilibrio, per tenere insieme la relazione con Dio (la preghiera), quella con noi stessi (il cibo) e quella con gli altri (non giudicare). Così possiamo diventare non solo strumenti, ma anche artefici e testimoni della pace vera.

CAPITOLO IV

CHE I FRATI NON RICEVANO DENARI

UN'ECONOMIA FRANCESCANO PER LE NECESSITÀ DI CIASCUNO

**REGOLA DEI
FRATI MINORI**

Ordino fermamente a tutti i frati che in nessun modo ricevano denari o pecunia direttamente o per interposta persona. Tuttavia per le necessità dei malati e per vestire gli altri frati, i ministri soltanto e i custodi per mezzo di amici spirituali, abbiano sollecita cura secondo i luoghi, La circostanza, il clima delle regioni, così come sembrerà convenire alla necessità, salvo sempre, come è stato detto, che non ricevano in nessuna maniera denaro o pecunia.

TESTIMONIANZA:

TIBOR KAUSER
Ministro Generale OFS

CANONE CANTATO

Ubi caritas et amor, ubi
caritas Deus ibi est.

Riassunto intervento TIBOR KAUSER, Ministro Generale OFS

Tre parole dalla nostra regola OFS: semplificare, amministrare e purificare

Semplificando le esigenze

Ad intra: semplifichiamo le nostre esigenze personali (due modi diversi di diventare ricco: raccogliere più denari o diminuire le esigenze) con uno stile di vita sempre più semplice. Anche le fraternità sono invitate a vivere una vita più semplice, offrendo i beni così risparmiati ai più bisognosi. I capitoli e convegni devono essere organizzati con modalità sempre più semplici.

Ad extra: testimoniamo una vita gioiosa con meno cose materiali e più spiritualità.

Amministrando i beni

Ad intra: Cerchiamo i più bisognosi nell'Ordine, colpiti da povertà, da disastri naturali, da guerre.

Gesti molto concreti di solidarietà per i Gifrini e per i membri dell'OFS per partecipare ai vari eventi, capitoli, congressi. Atti di solidarietà nei casi di disastri per Ucraina, per la Turchia, per la Siria, per il Brasile, per Haiti.

Ad extra: Sosteniamo vari progetti destinati a coloro che non sono membri dell'OFS o GiFra ma che si presentano al nostro orizzonte, e.g. Well4Africa.

Purificando il cuore

Questo non funziona mai ad extra, solo ad intra. Ogni tipo di gestione di soldi è basato sulla spiritualità. Purificare il cuore è la conversione, e gli strumenti sono la preghiera e i sacramenti. Per questo ogni progetto finanziario deve essere accompagnato con preghiere e con una chiamata di conversione.

CAPITOLO V

DEL MODO DI LAVORARE

LA GRAZIA DEL LAVORARE PREGANDO

REGOLA DEI FRATI MINORI

Quei frati ai quali il Signore ha concesso la grazia di lavorare, lavorino con fedeltà e con devozione, così che, allontanato l'ozio, nemico dell'anima, non spengano lo spirito della santa orazione e devozione al quale devono servire tutte le altre cose temporali. Come ricompensa del lavoro per se e per i loro frati ricevano le cose necessarie al corpo, eccetto denari o pecunia, e questo umilmente, come conviene a servi di Dio e a seguaci della santissima povertà.

PREGHIERA

CANONE CANTATO

Niente ti turbi, niente ti spaventi: chi ha Dio niente gli manca. Niente ti turbi, niente ti spaventi: solo Dio basta.

PREGHIERA

(Italiano) Per tutti coloro che cercano un'occupazione Dio creatore dell'universo sostieni coloro che faticano a trovare un'occupazione, affinché possano anch'essi avere una vita dignitosa. Assicura a tutti modi e mezzi adeguati per guadagnarsi il pane quotidiano e benedici gli sforzi quotidiani di tutti, affinché ciascuno possa sempre soddisfare i propri bisogni reali.

Per questo ti preghiamo, o Signore:

Assemblea: Signore nella tua misericordia, ascolta le nostre preghiere.

(Francese) Per coloro che decidono sulle politiche del lavoro, i manager e i datori di lavoro Dio Onnipotente illumina le menti di coloro che occupano posti di responsabilità nella gestione del lavoro. Dona loro la tua grazia affinché riconoscano sempre il valore della persona umana e identifichino nel lavoro un grande strumento per edificare le nostre comunità in modo creativo e solidale.

Per questo ti preghiamo, o Signore:

Assemblea: Signore nella tua misericordia, ascolta le nostre preghiere.

(Italiano) Per coloro che si impegnano quotidianamente per il reinserimento degli ultimi Dio del bene supremo. Ti ringraziamo e ti lodiamo per tutti coloro che si impegnano per costruire una società giusta che abbia al centro il bene comune. Continua a benedire i tanti laici e religiosi che si sforzano di aiutare emarginati, discriminati, coloro che non hanno voce e tutti i più poveri, affinché possano essere reinseriti nel sistema sociale ed avere una vita dignitosa.

Per questo ti lodiamo, o Signore:

Assemblea: Ti rendiamo grazie, Signore, e benediciamo il tuo santo nome.

(Francese) Per la Chiesa impegnata per la giustizia sociale Dio di ogni saggezza, ti ringraziamo per Papa Francesco e tutti coloro che nella Chiesa continuano a impegnarsi per una società più giusta. Ti ringraziamo per tutti coloro che nella chiesa con la predicazione, l'insegnamento e gesti concreti non smettono di ricordare la centralità della dignità umana nel mondo del lavoro.

Per questo ti lodiamo, o Signore:

Assemblea: Ti rendiamo grazie, Signore, e benediciamo il tuo santo nome.

CAPITOLO VI

CHE I FRATI DI NIENTE SI APPROPRIANO E DEL CHIEDERE L'ELEMOSINA E DEI FRATI INFERMI

POVERTÀ E COMUNIONE NELLA FRATERNITÀ SPIRITUALE

REGOLA DEI FRATI MINORI

I frati non si appropriano di nulla, ne casa, ne luogo, o alcuna altra cosa. E come pellegrini e forestieri in questo mondo, servendo al Signore in povertà ed umiltà, vadano per l'elemosina con fiducia. Ne devono vergognarsi, perché il Signore si è fatto povero per noi in questo mondo. Questa è, fratelli miei carissimi, l'eccellenza dell'altissima povertà, che vi costituisce eredi e re del regno dei cieli, facendovi poveri di cose e ricchi di virtù. Questa sia la vostra porzione che vi conduce alla terra dei viventi. E a questa povertà, fratelli carissimi, totalmente uniti, non vogliate aver altro sotto il cielo, per sempre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo. E ovunque sono e si troveranno i frati, si mostrino familiari tra loro.

E ciascuno manifesti con fiducia all'altro le sue necessità, "poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, con quanto più affetto uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale?" "E se uno di essi cadrà malato, gli altri frati lo devono servire come vorrebbero essere serviti.

TESTIMONIANZA:

Fr. AMANDO TRUJILLO CANO
Ministro Generale TOR

CANONE CANTATO:

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Riassunto intervento Fr. AMANDO TRUJILLO CANO, TOR

La prima testimonianza di distacco dai beni materiali per generosità l'ho vista in mia madre che aiutava i nostri vicini poveri nelle loro necessità, li visitavamo e siamo diventati persino amici. Nella mia esperienza di frate, vedo un chiaro segno di libertà dai beni materiali e affettivi nei fratelli e nelle sorelle dell'Ordine che sono in grado di prestare servizio in vari luoghi per un certo periodo e poi si trasferiscono liberamente e con gioia in altri conventi, in altri apostolati e creano nuove relazioni di fraternità e di servizio. Tra loro spiccano i missionari che hanno lasciato il loro paese, la loro famiglia e i loro amici per vivere in semplicità e accompagnare da vicino i poveri e gli emarginati; in alcuni casi muoiono lontano dal loro paese, nella loro nuova patria. La richiesta di elemosina la vedo attualizzata oggi nella raccolta di fondi di alcune entità dell'Ordine, oltre al lavoro quotidiano, soprattutto per coprire alcune spese per la formazione iniziale dei giovani religiosi o le spese mediche dei frati anziani o malati, dato che il costo dei servizi medici, delle medicine e degli interventi chirurgici è aumentato notevolmente. In questo modo, la condizione di bisogno materiale e spirituale viene accettata apertamente e la generosità del Signore viene sperimentata attraverso le persone.

Un altro esempio concreto di povertà evangelica è la "Casa de Acogida San Francisco de Asís", nata nel 1988 in Spagna. Lo scopo di questa casa è quello di assistere e accogliere malati cronici e terminali di qualsiasi nazionalità, razza o religione, che non sono ammessi in altre istituzioni pubbliche o private e che, a causa della loro situazione familiare o dello sradicamento sociale, si trovano abbandonati, senza una casa o mezzi finanziari per mantenersi. Il centro è gestito dai frati che vi abitano e lavorano, coadiuvati da un'équipe di volontari preparati e generosi che facilitano il reinserimento dei malati nella società, assistendoli nella gestione degli aiuti economici e sociali a cui hanno diritto o fornendo la documentazione necessaria presso gli enti pubblici competenti. Ogni giorno e in ogni fase dello sviluppo della casa hanno sperimentato la divina provvidenza in modi sorprendenti.

CAPITOLO VII**DELLA PENITENZA DA IMPORSI AI
FRATI CHE PECCANO***L'AMORE MISERICORDIOSO DONO DI VITA NUOVA***REGOLA DEI FRATI MINORI**

Se alcuni frati, per istigazione del nemico, avranno mortalmente peccato, per quei peccati per i quali sarà stato ordinato tra i frati di ricorrere ai soli ministri provinciali, i predetti frati siano tenuti a ricorrere ad essi quanto prima potranno senza indugio. I ministri poi, se sono sacerdoti, impongano con misericordia ad essi la penitenza; se invece non sono sacerdoti, la facciano imporre da altri sacerdoti dell'Ordine, così come sembrerà più opportuno, secondo Dio. E devono guardarsi di non adirarsi ne risentirsi per il peccato commesso da un frate, poiché l'ira e il risentimento impediscono in sé e negli altri la carità.

PREGHIERA

Francesco, uomo di misericordia, guardando al Tuo esempio, Signore Gesù, ci ha insegnato a condannare il peccato ma mai il peccatore. Ci fermiamo in silenzio per riconoscere le nostre mancanze, ma soprattutto per ringraziarti per le tante volte che, caduti, siamo stati rialzati nella tua infinita misericordia, anche grazie al sostegno di coloro che hai chiamato ad amministrare il sacramento della riconciliazione.

Silenzio

In silenzio si procede verso la stazione successiva

CAPITOLO VIII

DELLA ELEZIONE DEL MINISTRO GENERALE DI QUESTA FRATERNITÀ E DEL CAPITOLO DI PENTECOSTE

IL MINISTERO COME SERVIZIO NELLA SINODALITÀ

REGOLA DEI FRATI MINORI

Tutti i frati siano tenuti sempre ad avere uno dei frati di quest'Ordine come ministro generale e servo di tutta la fraternità e a lui devono fermamente obbedire. Alla sua morte l'elezione del successore sia fatta dai ministri provinciali e dai custodi nel Capitolo di Pentecoste, al quale i ministri provinciali siano tenuti sempre ad intervenire dovunque sarà stabilito dal ministro generale; e questo una volta ogni tre anni o entro un termine maggiore o minore, così come dal predetto ministro sarà ordinato.

E se talora ai ministri provinciali e ai custodi all'unanimità sembrasse che detto ministro non fosse idoneo al servizio e al comune bene dei frati, i predetti ministri e custodi, ai quali è commessa l'elezione, siano tenuti nel nome del Signore ad eleggersi un altro custode. Dopo il Capitolo di Pentecoste i singoli ministri e custodi possono, se vogliono e lo credono opportuno, radunare nello stesso anno una volta i loro frati a capitolo.

PREGHIERA CANONE CANTATO

Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino

PREGHIERA

(Inglese) Per tutti i ministri della Chiesa e delle realtà francescane Padre dell'umanità ispira tutti i tuoi figli e le tue figlie che hai chiamato a svolgere un incarico di governo nella Chiesa. Aiuta i ministri a non distogliere mai lo sguardo dal tuo volto, perché in esso riconoscano la loro vera identità di figli amati e la loro chiamata a un servizio che non può non tener conto del tuo amore paterno e materno. Per questo ti preghiamo, o Signore:
Assemblea: Signore nella tua misericordia, ascolta le nostre preghiere.

(Spagnolo) Per tutte le famiglie cristiane Padre dell'Amore dona a tutte le nostre famiglie la tua forza e benedizione. Proteggile da ogni male e rendi ogni focolare domestico un luogo di testimonianza del Vangelo, perché il tuo Amore si manifesti in queste cellule della comunità ecclesiale. Per questo ti preghiamo, o Signore:
Assemblea: Signore nella tua misericordia, ascolta le nostre preghiere.

(Inglese) Per la ricchezza delle realtà ecclesiali e dell'universo francescano Padre dell'unità, ti ringraziamo e ti lodiamo per la ricchezza delle tante diverse realtà della Chiesa e del mondo francescano. In tante esperienze diverse si è visto come la sequela non chieda omologazione ma creatività, e ti rendiamo grazie perché con la forza del tuo Spirito hai fatto sorgere anche nelle nostre realtà francescane modalità libere e creative per farci sentire fratelli e sorelle in cammino con Te. Per questo ti lodiamo, o Signore:
Assemblea: Ti rendiamo grazie, Signore, e benediciamo il tuo santo nome

(Spagnolo) Per l'impegno sinodale della Chiesa contemporanea Padre del cielo, grati per il dono della Chiesa, istituita dal tuo unico Figlio, nostro Signore Gesù, come porta del tuo regno, ti rendiamo grazie per Papa Francesco e per tutti coloro che si stanno sforzando in questi di stimolare un cammino sinodale che possa aiutarla ad essere davvero la casa di tutti. Per questo ti lodiamo, o Signore:
Assemblea: Ti rendiamo grazie, Signore, e benediciamo il tuo santo nome

CAPITOLO IX

DEI PREDICATORI

LA MISSIONE E LA PREDICAZIONE

REGOLA DEI FRATI MINORI

I frati non predichino nella diocesi di alcun vescovo qualora dallo stesso vescovo fosse loro proibito. E nessun frate osi predicare al popolo se prima non sia stato esaminato e approvato dal ministro generale di questa fraternità e non abbia ricevuto dal medesimo l'ufficio della predicazione. Ammonisco anche ed esorto gli stessi frati che nella loro predicazione le loro parole siano ponderate e caste a utilità e a edificazione del popolo, annunciando ai fedeli i vizi e le virtù, la pena e la gloria con brevità di discorso poiché il Signore disse sulla terra parole brevi.

TESTIMONIANZA:

FR. MAURIZIO PLACENTINO
Delegato del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini

CANONE CANTATO

Confitemini Domino quoniam bonum,
confitemini Domino, alleluia

Riassunto intervento Fr. Maurizio Placentino, OFMCapp

Mentre nel Capitolo II della Regola Bollata, Francesco dà delle brevi indicazioni su come i frati debbano vestire, in questo Capitolo IX egli indica come deve essere “vestita” la predicazione. Come la vita dei frati deve essere “rivestita” del Vangelo, vissuto in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità, così anche la loro predicazione deve seguire queste stesse tracce.

L'obbedienza. La predicazione è presentata come un mandato, una vocazione, che passa attraverso la Chiesa: il Vescovo prima e poi il Ministro della fraternità. L'adesione alla Chiesa gerarchica è, per il Santo di Assisi, garanzia di fedeltà al Vangelo, fornisce la validità della missione e la coesione interna della fraternità.

La povertà e la castità. Francesco, dopo aver “posto il cappuccio” dell'obbedienza sul ministero della predicazione, lo cinge con il cingolo della castità e lo riveste del saio della povertà. Le parole dell'annuncio evangelico devono essere, infatti, ponderate e caste. Nelle parole sono necessarie l'essenzialità e la sobrietà sia nel contenuto – di cui Francesco offre una sorta di sommario: i vizi e le virtù, la pena e la gloria – sia nella durata: si raccomanda la brevità.

In questo modo si realizza anche un discorso casto: la povertà e la semplicità dell'annuncio riducono la grande tentazione di sentirsi padroni della Parola, cioè di usarla per sedurre più che per condurre i fedeli. Come Giovanni il Battista, il frate predicatore è chiamato ad essere «voce» della Parola.

CAPITOLO X

DELL' AMMONIZIONE E DELLA CORREZIONE DEI FRATI

DESIDERARE SOPRA OGNI COSA LO SPIRITO DEL SIGNORE E LA SUA SANTA OPERAZIONE

REGOLA FRATI MINORI

I frati, che sono ministri e servi degli altri frati, visitino e ammoniscano i loro frati e li correggano con umiltà e carità, non ordinando ad essi niente che sia contro alla loro anima e alla nostra Regola. I frati poi, che sono sudditi, si ricordino che per Dio hanno rinnegato la propria volontà. Per cui fermamente ordino loro di obbedire ai ministri in tutte quelle cose che promisero al Signore di osservare e non sono contrarie all'anima e alla nostra Regola. E ovunque ci siano dei frati che sapessero e conoscessero di non potere spiritualmente osservare la Regola, debbano e possano ricorrere ai loro ministri. E i ministri li accolgano con carità e benevolenza e mostrino ad essi tanta familiarità che quelli possano parlare e fare con essi così come parlano e fanno i padroni con i loro servi; infatti così deve essere, che i ministri siano i servi di tutti i frati. Ammonisco poi ed esorto nel Signore Gesù Cristo, che si guardino i frati da ogni superbia, vana gloria, invidia, avarizia, dalle cure e dalle preoccupazioni di questo mondo, dalla detrazione e dalla mormorazione.

E se non sanno di lettere, non si preoccupino di apprendere, ma attendano a ciò che devono desiderare sopra ogni cosa: avere lo Spirito del Signore e le sue opere, per pregare sempre con cuore puro e avere umiltà, pazienza nelle persecuzioni e nelle infermità e amare quelli che ci perseguitano e ci riprendono e ci calunniano, poiché dice il Signore: Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano e vi calunniano. Beati quelli che sono perseguitati per la giustizia, poiché di essi e il regno dei cieli. E chi persevererà fino alla fine, questi sarà salvo.

TESTIMONIANZA:

Fr. JAN MACIEJOWSKI,
Vicario Generale dell'Ordine dei Frati Minori
Conventuali

CANONE CANTATO

Dio è Amore, osa amare senza timore
Dio è Amore, non temere mai

Riassunto intervento Fr. Carlos Alberto Trovarelli, Ministro Generale OFMConv

Francesco, mediante la sua forma di vita, invita ad un percorso nel quale il dialogo con Dio e le mozioni da lui provenienti hanno prevalenza assoluta e vanno favoriti dalla pratica di un cammino ascetico che ha la finalità di realizzare una continua purificazione che rende più ricettivi al progetto divino nei propri confronti. La sequela di Cristo viene così resa possibile e molto facilitata perché il vissuto di ognuno abbia un sapore squisitamente evangelico. Il dominio dell'opera dello Spirito è l'elemento centrale di questo passo della Regola Bollata.

Tra i tanti testimoni francescani, ci piace ricordare l'esperienza di S. Massimiliano Kolbe, martire di Auschwitz ed autorevole interprete di questo brano della Regola, che nella maturità ci offre, in una sua epistola, un'attenta descrizione dell'ascesi cristiana come strumento per "modellare" e "scolpire" il cuore e il cammino del credente. Le sue parole saranno confermate dalla testimonianza concreta nell'offerta incondizionata della propria vita in un luogo di estrema disumanizzazione come il campo di concentramento. Il suo esempio radicale è solo una delle molte esistenze, che sull'esempio di Francesco d'Assisi, hanno sperimentato nella lotta spirituale, dimensione tipica della vita del credente in Cristo, quel percorso di continua conversione che può diventare preludio rispetto alla vita mistica, caratterizzato dallo sforzo costante, dall'allenamento, dall'impegno per conseguire la meta della santificazione.

CAPITOLO XI

CHE I FRATI NON ENTRINO NEI
MONASTERI DELLE MONACHE

LA RICCHEZZA DELLA SPIRITUALITÀ FEMMINILE NEL CAMMINO FRANCESCANO

REGOLA FRATI MINORI

Ordine fermamente a tutti i frati di non avere vicinanza o colloqui con donne tali da ingenerare sospetto, e di non entrare in monasteri di monache, eccetto quelli ai quali è stata data dalla Sede apostolica una speciale licenza. Ne si facciano padrini di uomini e di donne, affinché per questa occasione non sorga scandalo tra i frati e dai frati.

TESTIMONIANZA:

Suor FRANCES MARIE DUNCAN
Presidente Conferenza Francescana
Internazionale dei Fratelli e delle Sorelle del
Terz'Ordine Regolare

CANONE CANTATO

Con tutta te stessa ama colui che per amor tuo
tutto a te si è donato: amalo con
tutto il cuor.

 Riassunto intervento Suor Frances Marie Duncan

Ogni volta che si pensa a quei santi che personificano l'amicizia spirituale tra uomini e donne, i nomi di San Francesco e Santa Chiara sono sicuramente tra i primi esempi che vengono in mente. L'amicizia spirituale unica e profonda tra San Francesco e Santa Chiara si sviluppò da un profondo amore per Cristo. L'amicizia che condividevano si fondava sul rispetto e sull'ammirazione reciproca e questo ha permeato la vita dei francescani nel corso dei secoli.

L'affermazione del capitolo XI della Regola "Che i frati non debbono entrare nei monasteri delle monache" potrebbe, da sola, essere interpretata come qualcosa di negativo o di diffidente; tuttavia, deriva da un profondo rispetto di San Francesco per le donne. Nel corso dei secoli, è stato evidente che frati e suore si sono sostenuti a vicenda sia nella spiritualità, sia nel ministero.

Signora Povertà, Fratello Sole, Sorella Luna, Fratello Vento, Sorella Terra: l'equilibrio tra maschile e femminile nelle preghiere di San Francesco, e nella vita dei fratelli e delle sorelle francescani, è un modello per tutti su come entrambi siano necessari per la diffusione del Regno di Dio. L'elenco di coloro che hanno vissuto questi valori francescani qui sulla terra, e che ora sono tra i santi in cielo, comprende membri dell'intera Famiglia francescana, sia uomini che donne, consacrati e laici.

Il vincolo speciale e unico esistente tra tutti i francescani, può essere colto, per esempio, nelle storie delle sorelle che hanno vissuto sotto il comunismo, che spesso parlano della speciale vicinanza dei frati e delle suore che dipendevano gli uni dagli altri per il sostegno e la sopravvivenza durante quel periodo, spesso incontrandosi segretamente per la preghiera e la celebrazione eucaristica. Nel corso dei secoli, le esigenze spirituali di molti conventi di suore francescane sono stati e sono tuttora arricchiti dal ministero dei frati; e i frati, a loro volta, hanno spesso chiamato le suore francescane ad assisterli nelle loro attività in tutto il mondo.

La Famiglia francescana, compresi i nostri fratelli e sorelle dell'Ordine Francescano Secolare, che diffondono il messaggio di Francesco nella loro vita quotidiana tra i laici, ha sviluppato relazioni profonde. Siamo giunti alla consapevolezza che il Regno di Dio è meglio servito attraverso i nostri sforzi congiunti nel vivere la nostra vocazione francescana di essere portatori di pace e del Vangelo.

CAPITOLO XII**DI COLORO CHE VANNO IN MISSIONE
TRA I SARACENI E TRA GLI ALTRI INFEDELI***LA MISSIONE TRA GLI "INFEDELI" E IL DIALOGO CON LE ALTRE RELIGIONI.***REGOLA FRATI MINORI**

Quei frati che, per divina ispirazione, vorranno andare tra i Saraceni e tra gli altri infedeli, ne chiedano il permesso ai loro ministri provinciali. I ministri poi non diano a nessuno il permesso se non a quelli che riterranno idonei ad essere mandati. Per obbedienza, inoltre, ordino ai ministri che chiedano al signor Papa uno dei cardinali della santa Chiesa romana il quale sia governatore, protettore e correttore di questa fraternità; affinché sempre sudditi e soggetti ai piedi della medesima santa Chiesa, stabili nella fede cattolica, osserviamo la povertà, l'umiltà e il santo Vangelo del Signor nostro Gesù Cristo, che abbiamo fermamente promesso.

PREGHIERA

Preghiamo per tutti i francescani e le francescane che oggi e da sempre svolgono il loro servizio di missionari del Vangelo nel mondo, annunciando la pace in ogni luogo, nella ferialità, presenti anche in tante zone di guerra del pianeta.

Signore, fa sempre di noi uno strumento di pace nella Chiesa e per la Chiesa per portare comprensione, perdono e amore.

Consapevoli di essere tutti tuoi figli in Cristo e quindi fratelli e sorelle, ti preghiamo come Gesù ci ha insegnato:

PADRE NOSTRO

Lettore 2: Abbiamo camminato ai piedi del crocifisso simbolo del tuo immenso amore, perché Tu Signore con la tua Santa Croce hai redento il mondo, e i nostri passi sono stati illuminati dalla forma di vita che ci ha trasmesso il nostro Serafico Padre san Francesco. Certi che la grazia dello Spirito Santo ha accompagnato il cammino della ricca e variegata famiglia francescana. Ti preghiamo di continuare a sostenere l'impegno di tutti noi che, miseri e peccatori, sull'esempio del Poverello d'Assisi ci sforziamo di non distogliere mai il nostro sguardo da Te, Signore Gesù, che vivi e regni in unità con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen

MESSAGGIO DEL SIGNOR PAPA E NUOVO INVIO PER IL MONDO

LETTURA DEL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

PAROLE DI CONGEDO DI MONS.

Il Signore vi benedica e vi protegga.
Amen.

Faccia risplendere il suo volto su di voi
e vi doni la sua misericordia.
Amen.

Rivolga su di voi il suo sguardo
e vi doni la sua pace.
Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.

CANTO FINALE:

ANDATE PER LE STRADE IN TUTTO IL MONDO, CHIAMATE I MIEI AMICI PER FAR
FESTA:
C'E' UN POSTO PER CIASCUNO ALLA MIA MENSA.

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo , dicendo : "E' vicino il Regno dei cieli". Guarite i
malati, mondate i lebbrosi , rendete la vita a chi l'ha perduta .

Vi è stato donato con amore gratuito: ugualmente donate con gioia e per amore . Con voi
non prendete né oro né argento perché l'operaio ha diritto al suo cibo .

Entrando in una casa , donatele la pace. Se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono la pace
torni a voi , e uscite dalla casa scuotendo la polvere dai vostri calzari .

PAX ET



BONUM

